

Governo e parlamento si avvalgono di diversi consulenti legali specializzati in vari settori

Ecco gli «avvocati legislatori»

Tra le norme, quelle su fisco, privatizzazioni, pa e previdenza

Pagina a cura di **MARIA CHIARA FURLÒ**

Pareri, consulenze tecniche, comitati. Sempre più spesso gli specialisti del diritto sono chiamati a fare la loro parte nella costruzione delle leggi dello Stato, specialmente quando riguardano temi tributari, pensionistici e finanziari.

Fra i più recenti in termini di tempo c'è l'esperienza di **Vania Petrella**, partner dello studio **Cleary Gottlieb**, come componen-



Vania Petrella

te del comitato di esperti in materia fiscale e politica economica (ai membri del comitato non spetta alcun compenso o gettone di presenza), istituito con decreto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, con l'obiettivo di fornire supporto tecnico al sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio **Tommaso Nannicini** soprattutto nella definizione della riforma delle pensioni.

Tra gli altri 14 componenti dell'organismo ci sono i tributaristi **Pierpaolo Maspes**, **Francesco Delli Falconi** e **Alberto Trabucchi** partner dello studio di consulenza **Giuridico-Tributaria (Sgt)**.

Ma anche l'altro tributarista **Marco Cerato**, partner dello studio **Maisto**, la collega **Paola Camagni** dell'omonimo studio e **Andrea Tavecchio**, socio fondatore dello studio commerciale che porta il suo nome. Il penalista è **Giacomo Lunghini**, socio dello studio **Lunghini Sangiorgio**.

Sempre con riferimento alle attività di studio e ricerca legate alle tematiche fiscali e tributarie, **Stefano Loconte**, avvocato e managing partner di **Loconte & Partners**, è consulente del presidente della Commissione Finanze della Came-

ra dei Deputati, l'onorevole **Maurizio Bernardo**. In particolare, Loconte si è occupato di coordinare il lavoro di sviluppo di proposte per la riforma della fiscalità dei trust e della finanza islamica.

Attualmente, sta seguendo inoltre il disegno di legge riguardante il cosiddetto «dopo di noi» (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare), approvato alla Camera e passato ora al Senato.

Allo studio **Legance** appartiene poi **Paolo Marzano** che da 7 anni ricopre il ruolo di presidente del Comitato Consultivo Permanente per il diritto d'autore. Il gruppo di lavoro è istituito dalla Legge sul diritto d'autore ed è un organo di diretta consultazione del governo e del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, **Dario Franceschini**, su tutte le questioni inerenti la materia del diritto d'autore: ad esempio, la posizione da assumere nella predisposizione delle Direttive Ue, i trattati internazionali, l'attuazione in Italia delle prime e delle seconde, ddl italiani in materia e via discorrendo.

Sempre dallo stesso studio proviene poi **Filippo Pacciani** che, insieme ad altri professionisti, assiste da circa due anni la Consip Spa - ossia la principale



Andrea Tavecchio

centrale di committenza italiana, controllata dal ministero dell'Economia - su basi continuative, nella strutturazione e gestione di tutte le procedure di gara ad evidenza pubblica che rientrano nella sua missione istituzionale.

In questa fase, ad esempio i professionisti si stanno intensamente occupando delle prime applicazioni del nuovo Codice dei contratti

pubblici (D.lgs. 50/2016, pubblicato il 18 aprile).

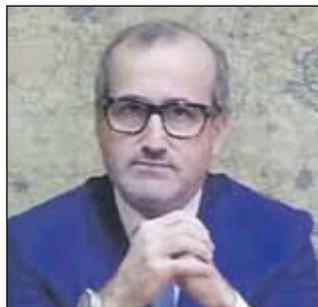
Nel contesto della stessa assistenza, il Mef ha poi



Stefano Loconte

attivato, alla fine del 2015, una opzione (prevista dal mandato che gli avvocati hanno ricevuto da Consip) per ricevere assistenza nel campo delle misure di spending review all'ordine del giorno dell'agenda di Governo, per lo più confluite nella Legge di stabilità per il 2016.

Gli stessi professionisti si sono poi occupati di numerosi temi legati alla centralizzazione degli acquisti e, più in generale, della materia degli acquisti pubblici nell'ambito degli strumenti per la realizzazione di obiettivi generali di finanza pubblica: sia in ambito soggettivo, nel senso della individuazione delle amministrazioni e degli Enti di volta in volta obbligati (o aventi la facoltà) all'utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione Consip; sia in ambito



Fabio Ciani

oggettivo, nel senso della definizione delle categorie merceologiche di beni e servizi da acquisire attraverso gli strumenti offerti da Consip e della individuazione delle soglie economiche di riferimento; hanno lavorato infine anche sugli

strumenti di acquisto e negoziazione di Consip (Convenzioni, Accordi Quadro, Mepa, Sistema dinamico di acquisizione) e sulle loro caratteristiche essenziali.

Leggermente diversa l'esperienza che ha portato **Fabio Ciani**, tributarista e of counsel dello studio **legale Tonucci & Partners** a far parte, negli anni 2014-2015, della commissione permanente del Consiglio nazionale forense sulle problematiche tributarie, che fu allargata ad alcuni esperti al fine di proporre soluzioni migliorative al legislatore sul tema della voluntary disclosure.

Nel 2015 la Commissione



Francesco Gianni

di maggio ha convocato l'assemblea degli azionisti per deliberare un aumento di capitale di quasi 3 miliardi di euro riservato al Ministero dell'economia e delle finanze.



Paolo Marzano



Filippo Pacciani

chiusi i lavori con un elaborato: «Proposte alla Voluntary Disclosure» - in cui si suggeriva di migliorare il regime extrafiscale e penale della voluntary: si proponeva cioè di allargare l'effetto estintivo a tutti i delitti fiscali del dl n. 74/00 (legge sui reati tributari) e a quelli endoscietari «presupposto»

i primi. Inoltre, si proponeva di limare l'universalità la cui violazione è causa di decadimento della voluntary stessa e la possibilità di emissione di nuovi accertamenti post voluntary disclosure.

Di queste proposte quella sull'allargamento dei delitti fiscali fu in parte accolta anche se permaneva ancora l'esclusione dell'art. 8 e dei reati sulla riduzione delle garanzie patrimoniali.

Gianni Origoni Grippò Cappelli & Partners assiste il Mef sull'aumento di capitale di Cassa Depositi e Prestiti

Il Consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti riunitosi alla fine

Lo stesso Mef ha successivamente adottato un decreto ministeriale per disciplinare e regolare l'operazione che sarà perfezionata mediante il conferimento di una partecipazione in Poste pari al 35% del capitale sociale e assegnata alla gestione separata della Cdp.

Essendo già noto (ormai da oltre un anno abbondante) che lo studio **Gop** si era accaparrato l'incarico di advisor per le attività relative la cessione sul mercato di una quota di minoranza del capitale di Poste Italiane Spa, anche in questo caso si è occupato di offrire la propria consulenza al Mef, con il socio fondatore, **Francesco Gianni**, coadiuvato dal counsel **Dario Pozzi**. Mentre **Equita Sim Spa** ha agito per il Mef in qualità di advisor finanziario.

Il Ministero intende inoltre collocare sul mercato la quota di Poste di cui resta in possesso dopo l'operazione di conferimento a Cdp, pari al 29,7% del capitale. Il collocamento di questa quota avverrà secondo i criteri che verranno deliberati dal Consiglio dei Ministri con apposito dpcm.